

**Bramante
a Bergamo
e la città
a colori**

***Bramante
in Bergamo
and the City
of Colours***





Bramante a Bergamo e la città a colori *Bramante in Bergamo and the City of Colours*

Promosso e realizzato da / Promoted and produced by
Comune di Bergamo, Assessorato alla Cultura

Ideazione e coordinamento generale / Project
Barbara Mazzoleni

Percorsi scientifici / Research material
Francesca Buonincontri, Emanuela Daffra, Roberta Frigeni, M. Cristina Rodeschini, Piervaleriano Angelini, Giorgio Bonsanti, Vincenzo Matera, Marco Ruffilli

**Direzione scientifica ricostruzione affreschi di Bramante /
Scientific direction work for the reconstruction of Bramante's frescoes**
Emanuela Daffra

Ricostruzione e videomapping / Reconstruction and videomapping
Alessandro Bettonagli Entertainment Architecture
con Vincenzo Fabiano

Progetto grafico / Design
Dario Carta - #cartadesign

Con il contributo di Regione Lombardia / *With the contribution of*



Camera di Commercio
Bergamo



Regione
Lombardia

Si ringraziano per la collaborazione / *We thank for the collaboration*

Accademia Carrara



Passeggiando per Città alta, oggi severa e quasi monocroma, non si potrebbe sospettare che le sue architetture presentassero, in pieno Rinascimento, facciate dipinte colorate e comunicative, che davano un aspetto completamente diverso da quello a cui siamo abituati. L'amministrazione comunale propone a cittadini e turisti in visita un tassello in più nella conoscenza storica di Bergamo, ricomponendo, frammento per frammento, la visione della città a cavallo fra Quattrocento e Cinquecento, quando lungo i vicoli si srotolavano facciate "parlanti" che mettevano in scena storie sacre e profane, prestigio sociale e virtù di governo. L'itinerario prende il via da Piazza Vecchia, tra Palazzo del Podestà, che ospitava i grandi filosofi di Bramante, e Palazzo della Ragione, dove sono esposti affreschi provenienti da antichi edifici del territorio. Si prosegue poi in una passeggiata col naso all'insù per riscoprire le tracce di quella che fu l'identità viva – straordinaria e irripetibile – della città nel Rinascimento.

Nadia Ghisalberti

Assessore alla Cultura del Comune
di Bergamo / Bergamo city
Councillor for Culture

If you walk through the solemn and almost monochromatic Città alta today, you would not imagine that, during the Renaissance, its architecture was full of coloured and communicative painted facades that gave the town a completely different aspect from what we can see today. The municipal administration invites citizens and tourists to walk through a special path throughout the history of

Bergamo. Fragment by fragment, the image of the city between the fifteenth and sixteenth century is recomposed. Back to the time when "talking" facades along the alleys told about sacred and profane stories, social prestige and government virtues. The itinerary starts from Piazza Vecchia, between the facade housing the Bramante's great philosophers and Palazzo della Ragione, where you can find an important collection of frescoes from ancient architectures of Bergamo area. Then go for a breathtaking walk across the alleys of Città alta and rediscover the traces of the outstanding and unique picture of the town during the Renaissance.

BRAMANTE A BERGAMO L'assoggettamento a Venezia, nel 1428, genera per Bergamo una ridefinizione dello spazio cittadino, a cominciare dalle residenze scelte dai rettori veneti: il capitano nella Cittadella e il podestà nell'edificio che chiude il lato occidentale di Piazza Vecchia, costruito alla metà del Trecento dalla famiglia Suardi.

È così che la Piazza si trasforma da luogo mercantile a palcoscenico del potere, che comincia a punteggiare la città delle proprie insegne: i Leoni di san Marco e gli stemmi dei rettori inviati dalla Serenissima, rinnovati a ogni cambio delle cariche.

Diverso fu invece il caso dell'intervento di Donato Bramante sul Palazzo del Podestà nel 1477.

Il committente dell'opera, e forse ideatore dell'originale scelta iconografica, è Sebastiano Badoer, podestà di Bergamo ma anche uomo dotato di una profonda cultura umanistica. L'obiettivo:

BRAMANTE IN BERGAMO

The subjugation to Venice in 1428 produces a redefinition of the urban space in Bergamo, starting from the residences chosen by the Venetian governors: the captain chose the Cittadella and the Podestà the building from the Suardi family of the mid-fourteenth century, that closes the west side of Piazza Vecchia. That is how Piazza

Vecchia as a place of commerce becomes a stage of power. The town started to be filled up with emblems of the power: the Lions of St Mark and the coats of arms of the governors sent by the Serenissima, replaced at each change of office. Different was the story of the Donato Bramante's intervention on Palazzo del Podestà in 1477.

The curator of the work, and perhaps the creator of the original iconographic choice, is Sebastiano Badoer, Podestà of Bergamo but also a man endowed with a profound humanistic culture.

l'autocelebrazione pubblica della supremazia culturale di Venezia e le fondamenta etiche del suo potere.

L'intera facciata della residenza del Podestà veneto, anonima e asimmetrica, viene rivestita di pitture che la trasfigurano completamente, in una impresa sbalorditiva per modernità, potenza illusionistica e forza cromatica. Per realizzarla viene chiamato quel Donato Bramante che, destinato a diventare uno dei maestri del Rinascimento, per la prima volta compare qui alla ribalta della storia.

I tredici frammenti della gigantesca decorazione che sono giunti fino a noi furono scoperti sulla facciata nel 1927, strappati e collocati nella sala delle Capriate del Palazzo della Ragione, dove ancora oggi si osservano.

Sulla base di questi frammenti gli studi più recenti hanno elaborato uno schema ricostruttivo della grandiosa scenografia prospetti-

His goals were the public celebration of the cultural supremacy of Venice and the ethical foundations of its power.

The anonymous and asymmetrical entire facade of the residence of the Venetian Podestà is covered with paintings that transformed the building in a stunning project of modernity, illusionistic power and chromatic energy.

In order to realize it, an artist was involved, Donato Bramante who would become one of the masters of the Renaissance and who appears for the first time here in the limelight of history.

The thirteen fragments of the gigantic decoration, that we can now see, were discovered on the facade in 1927. They were detached and placed in the Sala delle Capriate at Palazzo della Ragione, where they are still preserved today. By the studies of these fragments, researchers have recently found a reconstruc-

ca realizzata da Bramante. All'architettura reale si sovrapponeva un'architettura dipinta, una loggia che, chiusa in alto da una balaustra, incastonava, tra le vere finestre del palazzo, finti spazi aperti su cieli azzurri, abitati da figure gigantesche. A chi passava per la piazza la facciata "parlante" dava l'illusione di una superficie che avanzava e arretrava per lasciare scorgere i Sette Saggi tramandati dall'antichità greca e i loro motti filosofici scritti su cartigli, libri e tavolette. Solone, Epimenide, Pittaco, Periandro e Chilone – queste le figure dei sapienti che i lacerti sopravvissuti ci consentono oggi di identificare – scrutavano dall'alto i cittadini orobici, celebrando la saggezza, la ragione ma anche la fermezza, se necessario spietata, del governo della Serenissima.

ive scheme of the innovative perspective set by Bramante. A painted architecture was superimposed on the real architecture: a loggia, enclosed at the top by a balustrade, set between the real windows of the palace, fake open spaces on blue skies, inhabited by gigantic figures. Thanks to the "talking facade", those who passed through the square

had the illusion of an articulated surface, which advanced and retreated, in order to let the public see the Seven Wise Men and their philosophical slogans written on cartouches, books and small wooden boards. Solon, Epimenides, Pittacus, Periander and Chilon are the figures of the Wise Men that today we are able to identify thanks to the surviving fragments. They gazed at all citizens from above, celebrating the government of the Serenissima, its exercise of wisdom, reason but also its cruelty, when necessary.

Il **PALAZZO DELLA RA- GIONE** in Piazza Vecchia ha

le sue origini in epoca comunale, nel XII secolo, ma su di esso si sono poi stratificati nove secoli di mutamenti di funzioni e di gusto. Oggi è suggestivo spazio per mostre temporanee e alle sue pareti sono conservati non soltanto i frammenti originali del ciclo affrescato da Bramante. Alla fine degli anni Ottanta, infatti, vi fu allestita una nutrita raccolta di affreschi strappati, anch'essi frammentari, nati per gli interni di architetture modificate o perdute - chiese, conventi, case private e castelli del territorio bergamasco - che oggi danno conto di un ricchissimo patrimonio di pittura murale dal XIII al XVI secolo. I cicli di soggetto religioso sono ospitati nella Sala delle Capriate e quelli profani in Sala dei Giuristi.

Il **“museo dell'affresco”**
The **“Fresco Museum”**

*The construction of the **PALAZZO DELLA RA-
GIONE** in Piazza Vecchia dates back to the Middle Age, to the twelfth century, but changes occurred over the nine centuries to follow concerning purposes and trends. Today it is a suggestive setting for temporary exhibitions and it preserves more than the original fragments of the fresco cycle by Bramante and many other artists. In fact, at the end of the eighties, a remarkable collection of fragmented, detached frescoes was exposed. Those were designed for the interiors of converted or lost buildings, such as churches, convents, private houses and castles of the Bergamo area. Today this collection shows a rich heritage of mural painting from the 13th to the 16th century. The cycles of religious subjects are hosted in the Sala delle Capriate and the profane ones in the Sala dei Giuristi.*

Stato degli affreschi:

The state of the frescoes:

[●] Leggibili / Readable

[+] Tracce / Traces

Le schede delle facciate dipinte su:

Find all information about painted facades on:
territorio.comune.bergamo.it/bg-picta

- | | | |
|---|--|---|
| 1 | [●] Favole dell'Ariosto, <i>Battaglia di Marfisa e Bradamante</i> (tardo '500) | 3 |
| 2 | [●] Giovanni Cariani, Scene figurate tra cui un flautista e la lunetta con due mercanti tra sacchi di granaglie (1521) | 4 |
| | | 5 |

- [●] Ariosto's Tales (*Favole dell'Ariosto*), *Battle of Marfisa and Bradamante* (late 16th century)
- [●] Giovanni Cariani, Figurative scenes. One scene depicts a flutist and the lunette with two merchants between grain sacks (c. 1521)
- [●] Coat of arms of the Venetian captains (mostly 17th-18th century)
- [●] Church of S. Grata, heads of saints and frieze decorated with plant motifs (early 16th century)
- [●] Via Colleoni: at n° 3d painted ashlar (*bugnato*); at n° 3 ashlar in relief with artillery projectiles; at n° 1c painted ashlar
- [●] At Palazzo della Ragione there are frescoes' fragments from various periods, including those of Bramante
- [+] Via Gombito: at n° 3/5 figurative scenes depicting armed men and a page with the Lion of St Mark (c. 1495); at via S. Lorenzo corner, polychrome mock ashlar; at n° 12f diamond-shaped ashlar; at n° 26 b-c *Casa Veneta* with trefoil windows and decorated friezes on a red background (early 16th century)
- [●] At n° 2 interlace decoration and a classical frieze with Muses' heads (c. 1489)
- [+] At n° 18 allegorical scene with a group of knights (end of 15th century)
- [●] At n° 47 Madonna enthroned with Child and St. Christopher (late 1510)



- 3 [●] Stemmi dei capitani veneti (XVII-XVIII sec.)
- 4 [●] Chiesa di S. Grata, teste di santi e fregio a girali (inizio '500)
- 5 [●] Via Colleoni: al civico 3d, Bugnato graffito; al civico 3, Bugnato a rilievo con proiettili di bombarde; al civico 1c, Bugnato graffito
- 6 [●] All'interno del Palazzo della Ragione sono conservati strappi di affreschi di varie epoche, tra cui i frammenti di Bramante
- 7 [+] Via Gombito: al civico 3/5, figurazioni con armati e paggio con leone di S. Marco (ca. 1495); angolo via S. Lorenzo, finto bugnato policromo; al civico 12f, bugnato a punta di diamante; al civico 26b-c, "Casa veneta" con finestre trilobate e fregi a girali su fondo rosso (inizio '500)
- 8 [●] Al civico 2, decoro a intreccio e fregio classicheggiante con teste di Muse (ca. 1489)
- 9 [+] Al civico 18, scena allegorica con gruppo di cavalieri (fine XV)
- 10 [●] Al civico 47, Madonna in trono col Bambino e san Cristoforo (post 1510)



SULLE TRACCE DELLA CITTÀ A COLORI In età umanistica Bergamo era una città dipinta. Non solo le istituzioni, ma anche nobiltà e borghesi benestanti si autorappresentavano sulla scena cittadina dipingendo le facciate delle loro dimore. Venezia e Milano erano i due poli di riferimento per l'ispirazione dei frescanti locali. L'arteria principale, l'attuale via Gombito – via Colleoni, si apriva e terminava con due esempi influenzati dal linguaggio lagunare: affrescata all'inizio del Cinquecento, la “Casa veneta”, le cui finestre ancora oggi presentano una impronta gotica di ascendenza veneziana, era decorata con vedute di Venezia, oggi non leggibili, mentre ancora si intravedono nei due fregi su fondo rosso i volti dipinti entro tondi, tralci vegetali e figurette mitologiche. All'estremità opposta, in piazza Mascheroni, dove sorgeva la “Loggia” mercantile con magazzino delle granaglie, si distinguono tracce affrescate dal bergamasco Giovanni Ca-

ON THE TRACK OF THE CITY OF COLOURS During Humanism Bergamo was a painted city. Institutions, nobility and the wealthy bourgeoisie used to have their residences' facades painted in order to symbolize their social status in the city scene. Venice and Milan were the two main centres of reference that gave inspiration to local fresco

painters. The main artery of the town, today via Gombito – via Colleoni, opened and ended with two examples of the Venetian domination: the *Casa Veneta*, whose windows still give testimony of the ancient Venetian Gothic influence, was painted at the beginning of the sixteenth century and decorated with the views of Venice. Except for the faces painted on a tondo with a red background, plant shoots and mythological figures that you can glimpse in the two friezes, today this painting is no more visible. At the opposite end, in Piazza Mascheroni, where once you could find the mercantile “Loggia” with grains warehouse, you

riani (1521): due teste del Leone di san Marco e un busto maschile monocromi, una scena mitologica con una ninfa afferrata da un satiro, un flautista nell'angolo e una lunetta con due mercanti fra sacchi di granaglie. A destra della torre di Cittadella, l'unico affresco superstite di una serie di quattro "Favole dell'Ariosto" databili al tardo Cinquecento. Oltre la torre, sul fronte ovest di Piazza Cittadella, sono ancora visibili le insegne dei rettori veneti che governavano la città. L'aspetto variopinto del centro antico si può oggi solo intuire perché l'azione del tempo e la corrosione dell'inquinamento atmosferico stanno intaccando gravemente le superstiti tracce che punteggiano le vie cittadine: si intravedono ancora bugnati a graffito o illusivamente in rilievo soprattutto in via Colleoni e in via Gombito, mentre scene figurate, oltre che in via Gombito, appaiono anche in piazza Mercato del Fieno, in via Porta Dipinta, in via Arena.

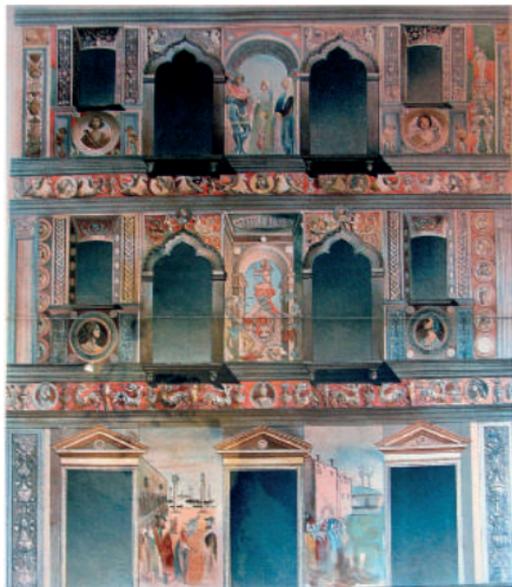
can now see traces of frescoes by Giovanni Cariani (1521) from Bergamo: two heads of the Lion of St Mark and a male bust, both monochrome, a mythological scene of a satyr grabbing a nymph, a flautist in the corner and a lunette with two merchants between grain sacks. On the right side of the Cittadella tower you can find the only surviving fresco of a

series of four "Ariosto's Tales" dating back to the late sixteenth century. Beyond the tower, on the west side of the Cittadella square, you can still admire the symbols of Venetian governors who ruled the city. Today, you can only imagine the colourful aspect of the ancient centre, since the passing of time and the atmospheric corrosion are attacking the surviving fresco traces along the streets. However you can still painted ashlar graffiti or illusionistic reliefs especially in via Colleoni and via Gombito together with the figurative scenes that stand out in Piazza Mercato del Fieno, in via Porta Dipinta, in via Arena and in via Gombito.

IN PTER ALTA HV HILITAT
ET HVNMLIA EXADAT



Palazzo della Ragione, Sala delle Capriate,
Bramante, il filosofo Chilone / **Chilon the philosopher**, 1477



Oggi e ieri: La facciata della "Casa veneta" di via Gombito 26 b-c

Today and Yesterday: The Casa Veneta facade in via Gombito 26 b-c

Piazza Mascheroni, Giovanni Cariani, Mercanti tra sacchi di granaglie, 1521

Piazza Mascheroni, Giovanni Cariani, Merchants among grain sacks, 1521





Palazzo della Ragione,
Sala delle Capriate,
Bramante, il filosofo Epimenide /
Epimenides the philosopher, 1477

Bramante a Bergamo e la città a colori

20 aprile / April – 27 maggio / May 2018

Bergamo alta (Upper Town) – Piazza Vecchia

Tutte le sere video mapping degli affreschi di Bramante sulla facciata del Palazzo del Podestà (ore 19-2) / Every evening, video mapping of Bramante's frescoes on the Palazzo del Podestà facades (7 pm – 2 am)

Bramante e la città a colori si raccontano nel percorso allestito al Palazzo della Ragione (apertura tutti i giorni, ore 18-22) / Bramante and the City of Colours tell their stories at the exhibition at Palazzo della Ragione (open everyday 6-10 pm)

4 incontri / 4 meetings

26 aprile / April

La pittura murale: una questione di facciata? / Mural painting: a matter of facade?

Giorgio Bonsanti, Presidente della Commissione

interministeriale MiBACT-MIUR sull'insegnamento del restauro

10 maggio / May

Bergamo in età umanistica: tracce di affreschi in Città alta / Humanism in Bergamo: traces of frescoes in Città alta (Upper Town)

Francesca Buonincontri, Storico dell'arte

I filosofi di Bramante: il "visibile parlare" come specchio del potere / Bramante's philosophers: the "visible talking" as a mirror of the power

Roberta Frigeni, Direttore scientifico Museo delle storie di Bergamo

21 maggio / May

1477, il potere che parla. La facciata bramantesca del Palazzo del Podestà / 1477, the talking power. The Bramante facade of Palazzo del Podestà

Emanuela Daffra, Storico dell'arte, MiBACT

24 maggio / May

Le facciate dipinte e l'agency sociale dell'arte / Painted facades and the social agency of art

Vincenzo Matera, Professore di antropologia culturale, Università di Bologna

Tutti gli incontri avranno luogo nella Sala dei Giuristi del Palazzo della Ragione

alle ore 18.30 / All meetings will take place in the Sala dei Giuristi at Palazzo della Ragione at 6.30 pm

2 visite speciali / 2 special visits

15 maggio / May

ore 20.30, Sala delle Capriate del Palazzo della Ragione

Bergamo: una città multicolore / Bergamo: a multicoloured city

M. Cristina Rodeschini, Direttore Accademia Carrara, Bergamo

18 maggio / May

Casa Angelini, via Arena 18

ore 18.30, ore 20.30, ore 21.30 (tre turni di visita per gruppi di 15 persone)

L'antico Ospedale della Misericordia Maggiore e gli affreschi rinascimentali della facciata / The ancient Ospedale della Misericordia Maggiore and the Renaissance frescoes of the facade

Piervaleriano Angelini, storico dell'arte

Prenotazione obbligatoria: cell. 320.8015469 – info@babelecomunicazione.it

